



Direzione Pianificazione  
e Gestione Urbanistica

Direzione19@regione.piemonte.it

Data 23.12.2005

Protocollo

Allegato "A" alla D.G.R. n **7-2198** in data **20 FEB. 2006** relativa all'approvazione della Variante strutturale di adeguamento al P.A.I. predisposta dal Comune di Sauze d'Oulx e adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 in data 11.08.2005.

Elenco delle modifiche da introdurre "ex officio", ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

### Modifiche agli elaborati

#### Tav. 2P/pai "Azzonamento" in scala 1:5.000

In legenda, sotto il raggruppamento "1 - zone pubbliche, di uso pubblico e di interesse generale", alla voce "GB - zona a Parco del Gran Bosco di Salbertrand (L.R. n. 51 del 20.5.80)" aggiungere la seguente precisazione: "... coincidente con il Biotopo di interesse comunitario n° IF1110010 - Gran Bosco di Salbertrand".

#### Tavv. 2P/pai "Azzonamento" in scala 1:5.000 e 3P/pai "Azzonamento" in scala 1:2.000

In località C. Entres, presso via Richardet, nell'area di pertinenza dell'Istituto Zootecnico, inserire cautelativamente l'edificio posizionato su areale a quota mt. 1820 in classe di rischio geologico IIIb3.

#### Tav. 2 "Carta geomorfologica dei dissesti e della dinamica fluviale e del reticolo minore" in scala 1:10.000

Evidenziare in planimetria con apposito simbolo e contraddistinguere in legenda come "attraversamento che non rispetta i franchi di sicurezza e che pertanto necessita di adeguamento della sezione di deflusso" la parte terminale dell'intubamento del rio Clotes-San Marco in prossimità della partenza della seggiovia di Jouvenceaux, costituita da un ponte ad arco sottodimensionato dal punto di vista idraulico.

#### Tav. 3 "Carta delle valanghe" in scala 1:10.000

Riclassificare con la dicitura "Ve", cioè a pericolosità molto elevata o elevata, tutte le valanghe la cui ricorrenza è stimata come inferiore a 30 anni (dalla n° 1 alla n° 6).

Tav. 8 “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione Urbanistica” in scala 1:10.000

Riportare, ove pertinenti, anche sulla Carta di Sintesi Tav. 8 tutte le modifiche introdotte sulle planimetrie urbanistiche e di indagini geologiche o idrauliche.

Fascicolo “Relazione Illustrativa”

- Modificare ed aggiornare i valori numerici derivanti dai dati riportati nella tabella a pag. 10 anche nelle tabelle seguenti.
- Tabella A – “Dati riepilogativi di confronto tra il PRGC e le previsioni della 3° variante” (pag. 4)  
Correggere il seguente errore materiale: alla prima colonna, voce “aumento del 30% delle attività commerciali nelle zone CS-AP (2)” stralciare la sigla “CS” e sostituirla con la sigla “CES”.

Fascicolo “Norme Tecniche di Attuazione”

- Art. 1.6 – Normativa ai fini della sicurezza idrogeologica
- Paragrafi classe IIIa e III non differenziata: nell’ultimo comma del paragrafo “classe IIIa”, stralciare le parole “...e di ricostruzione...” e “...le ricostruzioni ...”; al termine del paragrafo “classe III non differenziata” inserire: “In ogni caso la possibilità di ricostruzione potrà essere ammessa solo per gli edifici esistenti, qualora sia dimostrato che gli stessi sono compatibili con la valutazione di rischio.”
- Paragrafo classe IIIb2 SOX: inserire quale ultimo comma le seguenti disposizioni: “Per l’utilizzo urbanistico delle aree poste in classe IIIb2 SOX, oltre agli interventi strutturali stabiliti è prescritto il mantenimento in esercizio dei sistemi di monitoraggio; inoltre dovrà essere predisposto un cronoprogramma, da delineare con il personale del Centro Regionale per le Ricerche Territoriali e Geologiche dell’ARPA Piemonte, che dovrà essere redatto entro tre mesi dall’approvazione del presente strumento urbanistico e prima della realizzazione di eventuali nuove opere. Le risultanze dell’attività di monitoraggio dovranno essere periodicamente inviate all’ARPA secondo la tempistica e con le modalità che verranno condivise dall’Amministrazione comunale con gli uffici del Centro Regionale Arpa.”
- Paragrafo classe IIIb3: dopo le parole “modesti ampliamenti e completamenti” inserire la seguente specificazione: “...a scopo di adeguamento igienico funzionale e per una più razionale fruizione degli edifici esistenti, escludendo in ogni caso, in sintonia con il punto 7.8 della N.T.E della Circolare regionale 7/LAP/96, la possibilità di realizzare nuove unità abitative.”
- Paragrafi classe IIIb5 e classe IIIb5a: al termine di entrambi i paragrafi aggiungere la seguente prescrizione: “La fruibilità degli ambiti compresi in tali classi di rischio è esclusivamente limitata agli interventi previsti dalla legge 285/00 in occasione dell’evento olimpico. Considerate le caratteristiche dei siti in oggetto, sia dal punto di vista della stabilità che delle caratteristiche mineralogiche del substrato, le aree comprese nella presente classe non potranno essere oggetto di successive previsioni urbanistiche.”
- Integrare l’articolo 1.6 con il seguente testo:  
“ Disposizioni di carattere generale, valide su tutto il territorio comunale, stabilite dal parere dell’ARPA n 156429/SC04 del 15.12.2005.

1) - Per tutte le aree urbanistiche oggetto di possibile trasformazione e/o incremento insediativo ai sensi delle presenti norme è prescritta, prima della fase autorizzativa degli interventi, una verifica di compatibilità con le limitazioni stabilite dalle tavole 2P/pai in scala 1:5.000 e 3P/pai in scala 1:2.000, al fine di verificare se l'area di intervento o parte di essa ricada eventualmente in classe di rischio IIIa o III non differenziata. Pertanto le porzioni eventualmente ricadenti in tali classi sono inedificabili e la relativa capacità edificatoria potrà essere trasferita sulle porzioni della stessa area meno penalizzate sotto il profilo geologico. Eventuali ambiti per servizi pubblici ricompresi sempre in tali classi di rischio saranno utilizzabili unicamente per usi di superficie, con esclusione di strutture edilizie stabili, sempre che tali usi risultino compatibili con il quadro del dissesto definito e la realizzazione delle relative opere non sia penalizzante rispetto all'assetto idrogeologico del sito e delle aree contermini.

Le previsioni urbanistiche comunque destinate, ricadenti in classe di rischio III non differenziata e quindi prive di sufficienti indagini di dettaglio, sono soggette alle norme di cui ai commi precedenti; tuttavia le stesse potranno essere ulteriormente valutate in sede di successive varianti urbanistiche, come previsto dal punto 6.1 della circolare 7/LAP/96 e relativa NTE, al fine di approfondire esaustivamente il quadro della pericolosità pervenendo eventualmente ad una diversa classificazione del rischio geologico.

2) - In rapporto alla complessità delle problematiche geologiche che caratterizzano il territorio comunale ed alle dinamiche evolutive dei fenomeni in atto, occorre mantenere particolare attenzione nell'uso del territorio; pertanto il presente PRGC persegue un limitato incremento urbanistico delle aree, l'adozione di accorgimenti tecnici e costruttivi atti a salvaguardare le opere in progetto ed a mitigare il loro impatto sul territorio, con particolare attenzione alla viabilità, alla realizzazione di superfici impermeabili e dei movimenti terra, prevedendo e sostenendo sistemi di monitoraggio idonei a garantire il controllo costante dei processi evolutivi dell'intero versante.

3) - Oltre alle disposizioni sopra riportate, si richiama espressamente per la corretta esecuzione degli interventi ammessi dal PRGC, ogni altra eventuale indicazione tecnica e cautela operativa contenuta nel parere dell'ARPA n. 156429/SC04 del 15.12.2005 e nel parere della Direzione regionale Opere Pubbliche n. 58626/25.3 del 1.12.2005.".

• Art. 1.7 – “Norme generali sui corsi d’acqua”

Alla fine dell'articolo, quale ultimo comma, inserire le seguenti prescrizioni particolari:

“6. La realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti nelle porzioni di territorio posizionate in classe IIIb2, in prossimità dei punti di criticità idraulica, è subordinata alla sistemazione dei suddetti punti di criticità idraulica ed alla verifica che sia stato raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate.

7. La parte terminale dell'intubamento del rio Clotes-San Marco in prossimità della partenza della seggiovia di Jouvenceaux, costituita da un ponte ad arco sottodimensionato dal punto di vista idraulico, evidenziata in planimetria ed in legenda (tav. 2), costituisce attraversamento che non rispetta i franchi di sicurezza e che pertanto necessita di adeguamento della sezione di deflusso. Pertanto ogni intervento urbanistico o edilizio che risulti anche solo marginalmente interessato da tale criticità idraulica dovrà essere, a cura dell'Amministrazione comunale, subordinato alla realizzazione dell'adeguamento sopra prescritto ed alla formale verifica del raggiunto abbattimento del rischio idraulico.

8. In località Gran Villard, in relazione alla presenza di un corso d'acqua proveniente dal versante posto a nord di località Richardet, si evidenzia che i settori più orientali di loc. Gran Villard sono potenzialmente interessati da fenomeni di ristagno di acque provenienti da monte; pertanto pur non stabilendo alcuna prescrizione in relazione alla destinazione agricola del sito, se ne ribadisce tuttavia la vulnerabilità”.

- Art 1.7 bis (ex art. 1.8) – Normativa in materia sismica: procedure edilizie ed urbanistiche  
Introdurre il seguente art. 1.7 bis con il seguente testo: “ Il territorio comunale è incluso nella zona sismica 3, ai sensi dell’ordinanza ministeriale n. 3274 del 20.03.04 e della relativa DGR di recepimento n. 61-11017 del 17.11.03, della quale si richiamano integralmente gli specifici adempimenti di competenza dell’Amministrazione comunale; si richiamano inoltre le indicazioni procedurali contenute nel comunicato della Regione Piemonte, Settore Protezione Civile, Arpa Piemonte, Servizio Sismico - Pinerolo TO - “Nuove norme tecniche e classificazione sismica dei comuni piemontesi” pubblicato sul B.U.R. n. 45 del 10.11.2005, nonché la circolare P.G.R. n. 1/DOP del 27.04.2004, con particolare riferimento al punto 4, paragrafo b). Pertanto l’Amministrazione comunale è tenuta al rigoroso rispetto delle disposizioni complessivamente contenute negli atti sopra citati, sia nell’attuazione degli strumenti esecutivi di piano, sia nella realizzazione dei singoli edifici, sia in occasione di future varianti”.
- Art. 5.0 – Prevalenza delle norme per la tutela idrogeologica  
Comma 1: alla terza riga sostituire il riferimento all’art. “1.8” con “1.7 bis”.
- Art. 11.8 – Zone per gli sport invernali: edificazioni di servizio  
Al paragrafo “intervento n. 3”, modificare i seguenti dati:  
alla voce “volume max” stralciare la cifra “1500,00 mc” e sostituirla con “1000,00 mc”;  
conseguentemente modificare anche il valore relativo al parametro “Df min.” sostituendo la cifra “0,76 mc/mq” con le parole “ derivante dal rapporto tra valore assoluto della cubatura ammessa e superficie fondiaria del lotto edificabile ”.

Il Responsabile del Settore  
Territoriale Provincia di Torino  
arch. Maurizio VETERE

Il Direttore  
arch. Franco FERRERO